

Aperto dibattito tra le forze politiche e le fabbriche in lotta

SU OCCUPAZIONE E RIFORME IL CONFRONTO TRA I PARTITI

Un'odg votata all'unanimità dall'assemblea tenutasi al circolo Flaminio chiede l'immediata convocazione del consiglio comunale alla presenza dei sindacati — Cabras: «Nessuno spazio al riflusso moderato» — Vetere: «Un impegno delle forze di sinistra per risolvere i gravi problemi sul tappeto» — Importante presa di posizione dei consiglieri PCI, PSI e sinistra DC della prima circoscrizione che autoconvocano il consiglio

L'impegno ad affrontare urgentemente i problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico della città, la necessità di convocare con urgenza i consigli comunali e provinciali per discutere, assieme ai rappresentanti del movimento sindacale, su questi temi ed avviare la soluzione, sono emersi con forza l'altra sera all'incontro tra le fabbriche occupate e i consiglieri comunali e sono stati ribaditi in un'odg votata all'unanimità dall'assemblea. Alla riunione, svoltasi nel circolo culturale Flaminio, erano presenti i rappresentanti della Pantanella, della Aerostatica, della Filodont e della Metalfar, e i consiglieri Vetere e Gregoretti per il PCI, Cabras per la DC, insieme a Folco (consigliere di circoscrizione), Maffioletti per il PSIUP e Pietrini per il PSI. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Leo Canullo, segretario generale della Camera del lavoro. Canullo ha innanzitutto analizzato la drammatica situazione dell'industria romana. «Va avanti un'ipotesi di sviluppo — ha detto — che vede un ulteriore deprezzamento di vaste zone del Lazio e l'ulteriore espansione di Roma come città terziaria. Contemporaneamente, decresce l'indice della popolazione occupata. In questo quadro l'intervento pubblico attraverso le Partecipazioni statali si è concentrato quasi esclusivamente nel settore terziario e ha inciso minimamente nell'industria. Bisogna battere d'altra parte la vecchia strada degli incentivi che il go-

verno oggi ci ripropone». Canullo ha poi esposto i punti fondamentali in cui si articolano le rivendicazioni dei sindacati: controllo democratico sugli investimenti pubblici e privati; diverso ruolo delle Partecipazioni statali nei settori decisivi e a sostegno della piccola e media industria la cui produzione deve essere finalizzata alle scelte prioritarie e ai consumi essenziali; un ruolo della Regione e degli enti locali per quanto riguarda la scelta e la concessione dei finanziamenti, attraverso un controllo democratico e popolare. «Non chiediamo di produrre a qualunque costo qualsiasi cosa — ha ribadito Canullo — ma che le scelte produttive affrontino i nodi decisivi: oc-

cupazione, Mezzogiorno, grandi consumi popolari, servizi sociali». Canullo ha poi affrontato il quadro politico in cui la lotta degli operai romani e del movimento sindacale si colloca, denunciando i pericoli che derivano dall'atteggiamento delle forze moderate all'interno della DC e del centro-sinistra, e ha richiesto che si proceda alla convocazione immediata del consiglio comunale e provinciale, con la presenza di tutti i partiti, per porre all'ordine del giorno i problemi dell'occupazione e le misure concrete a sostegno della lotta degli operai delle fabbriche occupate. Ha aperto il dibattito l'assessore Paolo Cabras della sinistra dc (tra l'altro fuori

Poteva essere una strage: per fortuna solo un ferito

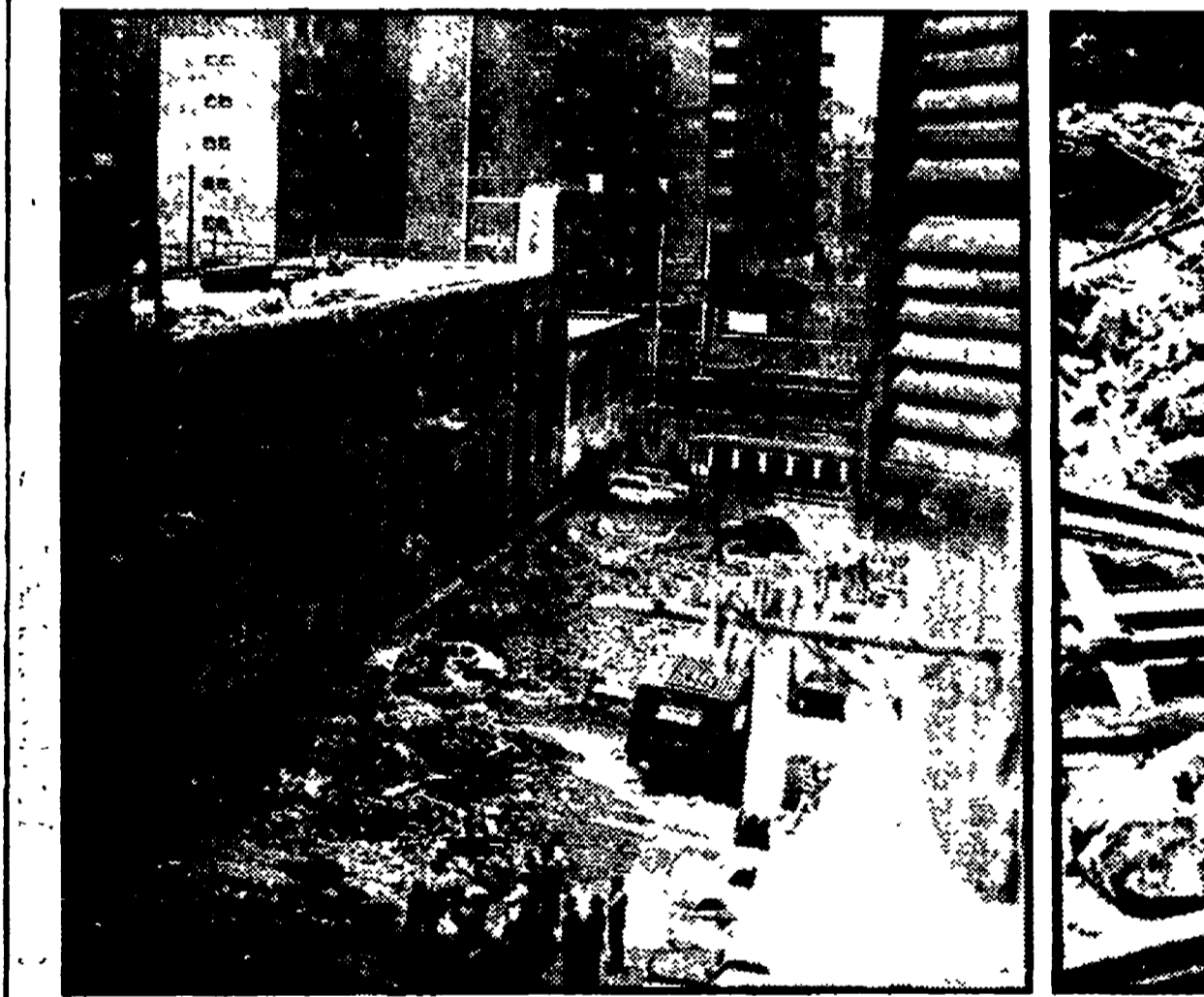


Crolla l'ala di un palazzo in demolizione

E' avvenuto ieri mattina a due passi da Porta Maggiore - «Sembrava il terremoto» - Devastato otto auto in sosta - Al posto dell'edificio, nemmeno transennato per i lavori, dovranno sorgere i piloni della strada sopraelevata

Sembrava il terremoto, hanno detto gli scampati. E' venuta giù l'ala di un palazzo in demolizione per far posto alla sopraelevata di Porta Maggiore; poteva essere una strage solo che i sette operai dell'impresa fossero stati tutti sulle strutture, solo che fosse passato qualcuno in strada. Invece è rimasto ferito — e guarirà in una settimana — un solo muratore, che stava lavorando al secondo piano e che è finito sul tetto di un'auto in sosta, che ne ha attutito la caduta; otto auto sono state completamente distrutte dai calcinacci e dai massi a sembrare il terremoto, ha detto qualcuno. E' accaduto ieri mattina alle 8,30. Il palazzo è un vecchio edificio che costeggia il deposito dell'ATAC in via Teramo, una strada privata che termina a ridosso della ferrovia; c'erano uffici della stessa azienda tranviaria sino a qualche tempo fa, poi sono stati trasferiti altrove appunto perché il complesso doveva essere abbattuto, sulla sua area dovevano sorgere i piloni di ferro della sopraelevata di Porta Maggiore. L'impresa che ha appaltato i lavori è la «Grassetto», venuta a sentire tutti gli abitanti della zona, non è che abbia preso molte precauzioni.

L'edificio in demolizione non è stato nemmeno transennato. L'ammministratore del palazzo di fronte, signor Nicola Patelli, aveva sollecitato un provvedimento del genere ma uno degli assistenti della «Grassetto» gli aveva ribattuto che non c'era pericolo, che tutto si sarebbe concluso in breve tempo e per il meglio. Così gli inquilini del palazzo avevano continuato a parcheggiare le loro auto nella strada. Il lavoro, ieri mattina, era iniziato da poco; dei sette operai, sei si erano allontanati un attimo ed è stata una fortuna; il settimo, Valerio Di Venanzio, 9 anni, da Rieti, stava al secondo piano, per dividere la ringhiera di un balcone. Era sul cornicione, quando è avvenuto il crollo; il cornicione si è sbriciolato, l'ala del palazzo è venuta giù con un boato assordante. Massi e calcinacci si sono abbattuti sulla strada. Appena si è alzato il polverone, sono accorsi passanti. Valerio Di Venanzio era sul tetto di un'auto distrutta, si lamentava debolmente, sembrava gravissimo; due tranvieri lo hanno soccorso, caricato su una macchina, trasportato al San Giovanni. Per fortuna, aveva riportato solo qualche contusione; guarirà in una settimana.



Tre immagini del crollo a piazzale Prenestino: si notano le macchine semiseppolte dalle macerie



Tre immagini del crollo a piazzale Prenestino: si notano le macchine semiseppolte dalle macerie

Clamoroso voto della Commissione Sanità

Eastman: censura per la Giunta regionale

Il prefetto ha minacciato di far intervenire la polizia nell'Istituto. Successo della lotta dei lavoratori IFO: è stato votato il riconoscimento di ente ospedaliero - Approvato un altro decreto delegato

Clamoroso episodio ieri alla Regione: la commissione Sanità ha espresso un voto di censura alla giunta Mechelli per la vicenda dell'istituto Eastman. Nel corso di una movimentata riunione, convocata di urgenza mentre il consiglio regionale teneva seduta nell'aula di Palazzo Valentini, la commissione ha deciso di prendere posizione su quanto sta avvenendo all'Eastman.

Gli emendamenti apportati al testo inviato dal governo sono stati approvati da tutti i gruppi (assenti i missini). Ieri, il consiglio regionale ha approvato il decreto che riconosce il IFO (Regina Elena e S. Galliciano) en-

tendono ad assegnare alle regioni la totale competenza sulle scuole professionali, come stabilisce la costituzione. La compagnia Colombini ha anche delineato come il governo non perda occasione per tentare di limitare i poteri alle Regioni. Gli emendamenti apportati al testo inviato dal governo sono stati approvati da tutti i gruppi (assenti i missini). Ieri, il consiglio regionale ha approvato il decreto che riconosce il IFO (Regina Elena e S. Galliciano) en-

Delegazioni al Senato per casa e servizi sociali

«Caso e servizi sociali», e si alla 147. Ne alla speculazione edilizia: sono alcuni dei cartelli che delegazioni unitarie di donne, inquilini di vari enti pubblici (IACP, ISES, INCIS), assegnatari INA-Casa Gescal e tranvieri dell'ATAC, hanno innalzato ieri pomeriggio davanti a Palazzo Madama, chiedendo che il Senato approvi al più presto la legge sulle case, bloccando ogni tentativo di insabbiarla o peggiorarla. Le donne sono venute dai quartieri di Valmetana, Appianino, Tiburtino, Trullo, Monteverde Vecchie, Campo Marzio, Centro, Spinnacolo, San Paolo, Garbatella e Ardeatina. Le varie delegazioni si recheranno nelle seguenti fabbriche occupate: Aerostatica, domani ore 16, Ferrara, Marcialis; Pantanella, domani 9,30, Cini, Morelli, Colombini; Metalfar (Fratina), domani ore 9,30, Spaziani, Berti; Filodont, lunedì 19 ore 9, Gigliotti, Colombini; Cartiere Tiburtine, lunedì 19 ore 17, Ferrara, Morelli, Spaziani; Setina (Sezze), lunedì 19 ore 19, Berti, Ranalli, Velletri; Ferri, martedì 20 ore 9,30, Berti, Ranalli, Morelli.

«Caso e servizi sociali», e si alla 147. Ne alla speculazione edilizia: sono alcuni dei cartelli che delegazioni unitarie di donne, inquilini di vari enti pubblici (IACP, ISES, INCIS), assegnatari INA-Casa Gescal e tranvieri dell'ATAC, hanno innalzato ieri pomeriggio davanti a Palazzo Madama, chiedendo che il Senato approvi al più presto la legge sulle case, bloccando ogni tentativo di insabbiarla o peggiorarla. Le donne sono venute dai quartieri di Valmetana, Appianino, Tiburtino, Trullo, Monteverde Vecchie, Campo Marzio, Centro, Spinnacolo, San Paolo, Garbatella e Ardeatina. Le varie delegazioni si recheranno nelle seguenti fabbriche occupate: Aerostatica, domani ore 16, Ferrara, Marcialis; Pantanella, domani 9,30, Cini, Morelli, Colombini; Metalfar (Fratina), domani ore 9,30, Spaziani, Berti; Filodont, lunedì 19 ore 9, Gigliotti, Colombini; Cartiere Tiburtine, lunedì 19 ore 17, Ferrara, Morelli, Spaziani; Setina (Sezze), lunedì 19 ore 19, Berti, Ranalli, Velletri; Ferri, martedì 20 ore 9,30, Berti, Ranalli, Morelli.

«Caso e servizi sociali», e si alla 147. Ne alla speculazione edilizia: sono alcuni dei cartelli che delegazioni unitarie di donne, inquilini di vari enti pubblici (IACP, ISES, INCIS), assegnatari INA-Casa Gescal e tranvieri dell'ATAC, hanno innalzato ieri pomeriggio davanti a Palazzo Madama, chiedendo che il Senato approvi al più presto la legge sulle case, bloccando ogni tentativo di insabbiarla o peggiorarla. Le donne sono venute dai quartieri di Valmetana, Appianino, Tiburtino, Trullo, Monteverde Vecchie, Campo Marzio, Centro, Spinnacolo, San Paolo, Garbatella e Ardeatina. Le varie delegazioni si recheranno nelle seguenti fabbriche occupate: Aerostatica, domani ore 16, Ferrara, Marcialis; Pantanella, domani 9,30, Cini, Morelli, Colombini; Metalfar (Fratina), domani ore 9,30, Spaziani, Berti; Filodont, lunedì 19 ore 9, Gigliotti, Colombini; Cartiere Tiburtine, lunedì 19 ore 17, Ferrara, Morelli, Spaziani; Setina (Sezze), lunedì 19 ore 19, Berti, Ranalli, Velletri; Ferri, martedì 20 ore 9,30, Berti, Ranalli, Morelli.

In vista della discussione alla Regione sulle aziende in crisi

Il PCI nelle fabbriche occupate

Ieri incontro tra una delegazione del gruppo consiliare comunista e i lavoratori della ex «Vegustampa»

In relazione alla crisi che investe ormai oltre 100 aziende di Roma e del Lazio, il gruppo consiliare comunista alla Regione, in preparazione sia del dibattito consiliare posto all'ordine del giorno e che si svolgerà in una delle prossime sedute, sia per accelerare i tempi dell'indagine conoscitiva decisa dalla commissione industriale, ha avuto ieri un incontro, presenti i compagni Gigliotti, Velletri, Spaziani, Morelli, con una delegazione di operai della Nuova Stampa (ex Vegustampa).

Nel corso dell'incontro la delegazione dei lavoratori ha denunciato con forza lo stato drammatico della loro situazione: una parte (24 operai su 140) sono senza salario da oltre un mese; gli altri sono senza salario e cassa integrazione da oltre un anno, mentre gli ultimi 500 milioni stanziati dall'IMI, che dovevano servire alla ripresa produttiva con la ristrutturazione degli impianti e alla riassunzione entro il 31 agosto di tutte le maestranze, sono scomparsi. Essi si aggiungono ad altri 700 milioni già concessi

alla Vegua Stampa dalla Cassa del Mezzogiorno. Nei prossimi giorni rappresentanti del gruppo comunista si recheranno nelle seguenti fabbriche occupate: Aerostatica, domani ore 16, Ferrara, Marcialis; Pantanella, domani 9,30, Cini, Morelli, Colombini; Metalfar (Fratina), domani ore 9,30, Spaziani, Berti; Filodont, lunedì 19 ore 9, Gigliotti, Colombini; Cartiere Tiburtine, lunedì 19 ore 17, Ferrara, Morelli, Spaziani; Setina (Sezze), lunedì 19 ore 19, Berti, Ranalli, Velletri; Ferri, martedì 20 ore 9,30, Berti, Ranalli, Morelli.

Il racconto del commerciante di carni scomparso e ritrovato a Porto S. Stefano

DONNE E DROGA NELLA RAPINA

«Mi hanno rapito due uomini e due donne a bordo di una "Giulia" rossa» - Molte lacune nella versione dell'uomo - Oggi sarà accompagnato dai carabinieri alla caserma di Rieti



Saturnino Conti mentre esce dalla caserma dei carabinieri

In maglietta e mutande ha raccontato di essere stato rapito e poi rapinato da due uomini e due donne: Saturnino Conti, il quarantenne commerciante in carni di Porto S. Stefano, è stato interrogato a lungo nella caserma dei carabinieri della città toscana, perché la sua versione non è sembrata agli inquirenti molto convincente. Soltanto a tardi sera il fattore ha lasciato la caserma dei carabinieri ed è partito per far ritorno, con il figlio e altri parenti, a Torri in Sabina. Ai carabinieri (lo hanno portato in caserma tre giovani che lo hanno trovato in stato di choc appoggiato a un muretto) con il figlio e altri parenti, a Torri in Sabina. Ai carabinieri (lo hanno portato in caserma tre giovani che lo hanno trovato in stato di choc appoggiato a un muretto) con il figlio e altri parenti, a Torri in Sabina.

I militari di Rieti hanno svolto accertamenti sulla situazione finanziaria di Saturnino Conti. Sembra che l'uomo nei giorni scorsi abbia avuto la richiesta di un resoconto delle esazioni da parte del proprietario dell'azienda per la quale lavora, il dottor Francesco Marchetti. Il quarantenne esattore era stato visto per l'ultima volta da un benzinai di Poggio Mirteto. Per 60 ore non si è saputo più nulla di lui. L'ipotesi che stava prendendo più corpo è che il Conti fosse stato ammazzato per rapina. Quelli, infatti, che conoscevano le sue abitudini sapevano che l'uomo di fiducia del dott. Marchetti in quel momento viaggiava con un bel

mucchio di soldi in tasca. Qualcuno, quindi gli avrebbe potuto tendere un agguato per rapinarlo. I familiari, la moglie e i tre figli, lo hanno definito come un uomo tranquillo, mai in litigio da anni, sempre la stessa vita; e alla domenica il giro dei macellai, ai quali era stato venduto il bestiame. Qualcuno ha ora affacciato l'ipotesi che il Conti, stanco della vita di tutti i giorni, avrebbe cercato un'avventura lontano dalla famiglia e dagli amici: una «sbardata» insomma che gli sarebbe costata cara. Ma sono solo congetture. Le indagini proseguono per chiarire tutti gli aspetti di questa sconcertante vicenda.

il partito

INCONTRI - Ponte Milvio, ore 20 (monte della Farnesina). ASSEMBLEE - Carpinone, ore 20 (Cacciotti); Zivoli, seminario, ore 19 (Andreoli); Trifoglio, ore 19,30 (Lunati-Fallico); Centocelle, ore 17,30 (Lunati-Fallico); Cellaia (VENE), ore 17,30 (Patrioli (via Sciarriti) con Camilleri). C. D. - Campitelli, ore 20,30 (Raparelli - D'Aversa); Marsano, ore 21 (C. D. e gruppo consiliare (Villa); Aurelia, ore 20,30; Carciotti, ore 20,30; Ardea, ore 20 (C. D. e gruppo consiliare (Vetere); Cave, ore 20 (Stratelli); Nettuno, ore 20 (Quattrucci); Quarto Miglio, ore 20 (Micarelli); Casal Morena, ore 20 (Pellini).

ZONE - EST, ore 19,30. Federazione comitato di zona e segretari di sezione: NORD, ore 20 a Trionfate, segretari di sezione (Granone). CONVOCAZIONI DI PARTITO - L'Ufficio di segreteria della Provincia è convocato alle ore 9,30 di oggi in Federazione. COMMISSIONE TRIBUTI - Ore 18 in Federazione sono convocati i compagni della commissione Tributi e della Cellia della III Ripartizione con Vetere. FGCR - Oggi, alle ore 18, è convocata in Federazione la commissione occupazione allargata al C.D. e ai compagni dei circoli interessati ai problemi della gioventù lavoratrice.

Tesseramento: tutte le sezioni al lavoro

Verso i 50.000 iscritti al PCI

Ieri anche la sezione di Ostia Lido (con il ritiro di 50 tessere) ha superato gli iscritti del 1970. Sono ormai ben 166 le sezioni della federazione romana che hanno già raggiunto questo primo obiettivo traguardo e sono ora impegnate nell'azione di proselitismo per contribuire al successo della campagna dei 50.000 iscritti a Roma. Il rafforzamento del Partito e della FGCI si sviluppa assieme alla mobilitazione politica dei comunisti romani sul tema della casa, dell'occupazione, della richiesta di convocazione del Consiglio comunale